

LOCARNO «Continuiamo a lavorare per Damiano e i suoi cari»

La Stranociada nel segno di divertimento e sicurezza

All'assemblea di Locarnaval confermata l'intenzione di proporre l'undicesima edizione che si terrà il 20 e il 21 febbraio. Controlli fissi alle 5 entrate e in tutte le vie del Centro storico.

di LUCA PELLONI

«Abbiamo vissuto un'esperienza molto difficile e non è stato semplice trovare gli stimoli giusti per poter continuare. La forza ci è stata data da Damiano, dai suoi familiari e dai suoi amici. Damiano non avrebbe voluto che tutto questo finisse. Per rispetto nei suoi confronti noi saremo sempre qui a lavorare per proporre un carnevale che vuole combattere la violenza e restare un momento di sano divertimento». Con queste parole il presidente di Locarnaval, Pierangelo Bianchini, durante l'assemblea dell'associazione ha confermato la volontà di riproporre nel 2009 la Stranociada, il



Perimetro e vicoli di Città Vecchia strettamente sorvegliati.

carnevale di Locarno durante il quale lo scorso febbraio Damiano Tamagni è stato ucciso. «Solo in questo modo potremo combattere ed emarginare i violenti. Non è rinunciando e sottomettendoci a delle persone che non hanno niente a che fare con il vero spirito del carnevale, che si possono evitare questi soprusi», ha continuato. La Stranociada si terrà dunque il 20 e 21 febbraio 2009. E per la prossima edizione sarà messo a punto un concetto di sicurezza rivisto e migliorato. Il

carnevale rimarrà gratuito e libero a tutti, ma si svolgerà entro un perimetro ben delimitato, i cui accessi saranno sorvegliati. «Predisporremo cinque entrate sorvegliate da una ditta di sicurezza, che effettuerà un controllo degli entranti. Questo per non far entrare bottiglie o altri oggetti che potrebbero rivelarsi pericolosi. Inoltre, in tutti i vicoli di Città Vecchia ci saranno della barriere mobili, che saranno piantonate da uno o due addetti alla sicurezza per un controllo più rigido, ma

non invasivo. In questo caso volontari, ma qualificati», spiega il presidente. «Il nostro concetto ottiene l'approvazione della polizia. Ora bisogna solo affinarlo. Ad esempio bisogna capire chi gestirà eventuali persone respinte all'entrata».

Intanto i preparativi per l'undicesima edizione procedono a ritmo serrato: i vari gruppi che gestiranno le tendine stanno già pensando a costumi, decorazioni e musica per accogliere al meglio i visitatori; i musicisti delle Guggen stanno già accordando gli strumenti. Anche quest'anno è prevista la presenza di un palco in piazza Sant'Antonio con animazioni, concerti e premiazione del Concorso maschere. Come di consuetudine la Stranociada terminerà il sabato con la tradizionale risottata in Piazza Sant'Antonio. Chi fosse interessato a collaborare può annunciarsi scrivendo a info@stranociada.ch.

Infine, da segnalare i cambiamenti in seno al comitato di Locarnaval. Alex Angermayer e Matteo Bonzanigo lasciano. Subentra Fabio Marinelli, che si sta occupando già da alcuni mesi del rilancio dell'immagine del carnevale con un nuovo concetto di marketing. È stato inoltre nominato Presidente onorario Luca Martinoli, socio fondatore, che l'anno scorso ha ceduto la presidenza a Bianchini.

STAGIONE INVERNALE Tutti gli indicatori volgono al meglio

A Bosco con la neve arriva anche la stagionale

«Scivola al Grossalp e sostieni Bosco Gurin». È lo slogan contenuto nel volantino che in questi giorni viene inviato a tutti i fuochi della Vallemaggia, con tanto di offerte per l'abbonamento stagionale che permetterà di sciare sulle piste della stazione turistica del villaggio walsler. I ragazzi dai 6 ai 15 anni potranno dunque lanciarsi dai pendii di Bosco Gurin per 320 franchi. I giovani, dai 16 ai 24 anni, pagheranno invece 420 franchi. Agli adulti saranno chiesti 520 franchi, mentre alle famiglie – 2 adulti e figli fino ai 15 anni (24 se studenti) – 680. Tutti coloro che effettueranno il pagamento entro il 12 dicembre beneficeranno inoltre di uno sconto del 10%. Da rilevare che l'abbonamento stagionale di Bosco Gurin permetterà di sciare anche nelle stazioni di Airole e Cari senza costi supplementari. In vallemaggia – l'apertura è prevista il 20 dicembre – si potrà sciare il venerdì, il sabato, la domenica, nei giorni festivi, durante le vacanze scolastiche e le settimane bianche. Nel weekend è sceso qualche fiocco

di neve, che è di assoluto buon auspicio per l'apertura degli impianti. Anche se ormai i fondi necessari all'apertura sono stati trovati, la neve rimane la "condicio sine qua non" per l'apertura. Qual è dunque la situazione? Lo abbiamo chiesto al presidente della Grossalp SA, Matteo Della Pietra. «In paese ci sono circa 30 centimetri, mentre in quota superiamo il metro e nella parte alta delle piste si raggiunge il metro e mezzo». Questa neve è sufficiente per garantire la stagione invernale? «È sicuramente sufficiente per fare il fondo, sempre che le temperature restino basse e quindi il terreno gelato. Sempre sperando che non sopraggua il favonio. Siamo dunque a buon punto. Servono soli altri 50 centimetri. Ma anche con questo quantitativo, e con l'ausilio dei cannoni, si può pensare all'apertura», risponde Della Pietra. «Tutti gli indicatori volgono dunque al meglio». I giovani dell'Intol aggiornano inoltre i lettori sull'andamento della raccolta fondi a sostegno della stazione valmaggese. «Dopo tre settimane di

intenso lavoro, quella appena trascorsa è stata più tranquilla», comunicano. Ora si apre però il sprint finale che porterà al 14 dicembre, data che concluderà la raccolta con una festa. «Giovedì due piccole ma allegre brigate si sono recate in alcune stazioni di servizio del Locarnese e Luganese, ancora una volta purtroppo la regione sottocenerina ha dimostrato poca collaborazione nei confronti del nostro progetto», si legge in una nota. «Sabato, invece, una ventina di ragazzi armati di cassettoni, snowboards, sci, tute e cappellini ha più volte "pattugliato" il centro cittadino di Locarno, che si è ancora una volta dimostrata una città generosa». Giovedì prossimo i ragazzi si recheranno per la seconda volta al Centro Migros di St. Antonino e alla Coop ex Cattori di Losone (due luoghi che hanno già regalato belle soddisfazioni nella prima uscita). Sabato mattina saranno nuovamente presenti durante tutta la mattina al mercato di Bellinzona, dove la gente è stata molto disponibile già tre settimane fa. (L.U.P.)

SUPER LAVORO PER I POMPIERI

Casa a fuoco nel nucleo di Indemini



Difficile intervento ieri a Indemini verso le 12.30 per i pompieri del Gambarogno. Il primo piano di una vecchia casa ha preso fuoco. I militi sono riusciti ad evacuare l'anziana signora che abitava nei locali. A rendere complesso lo spegnimento, il fatto che la casa si trova nel vecchio nucleo, non raggiungibile con i veicoli (nella foto del Corpo pompieri Gambarogno). L'ufficiale di picchetto, Ten Fabrizio Bellotti, ha quindi provveduto ad allarmare più gruppi di picchetto (per un totale di 18 militi), l'ufficiale del Centro di Soccorso di Bellinzona e un gruppo di supporto dei Pompieri della capitale (11 militi con un'autobotte e due veicoli). In considerazione anche della distanza del luogo è stato richiesto l'appoggio di un elicottero che ha provveduto a portare sul posto alcuni militi e in seguito ha contribuito a estinguere le fiamme. Sul posto anche la polizia.

in breve

IN POLONIA GRAZIE AD ELIO MORO Materiale in beneficenza

Ha avuto un buon successo l'operazione benefica coordinata nella Svizzera italiana dal ticinese Elio Moro e tesa a raccogliere materiale per alcune parrocchie polacche. Moro, recentemente insignito del titolo di "ambasciatore umanitario nel Mondo" ha potuto inviare in Polonia abbigliamento da football come pantaloncini, calzettoni, casacche, scarpe e magliette, nonché palloni, asciugamani e borse. In tutto hanno beneficiato dell'azione ben duemila bambini circa. Elio Moro – che si è appoggiato in loco all'associazione Unversum, nonché ai parroci don Czeslaw di Sutor e don Rapacz di Cracovia – ringrazia «tutti i club sportivi che con il loro pregiato gesto hanno reso possibile l'intervento a favore di giovani bisognosi».

BIBLIOTECA DI ASCONA, DANZA In ricordo di von Laban

Lo scorso 20 novembre, nel 50° anniversario della morte di von Laban, si è tenuta alla Biblioteca di Ascona la conferenza di Mauro Guindani con la presenza in scena di Ela Franschella. Introdotti dal presidente della biblioteca Alberto Maceroni e da Santuzza Oberholzer promotrice di "OSA la danza", che hanno collaborato per promuovere la serata, il conferenziere e la danza-terapeuta hanno svolto un percorso storico-personale che ha suscitato nel pubblico ammirazione e interrogativi profondi. Su un lato della scena Guindani ha passato in rassegna le tappe della sua vita, sull'altro lato della scena Franschella interveniva, non a parole bensì con il linguaggio corporeo. Questa serata in biblioteca era la prima della stagione in lingua italiana dopo le due in tedesco e "La notte del racconto" per i ragazzi. Seguirà martedì 2 dicembre l'attesissimo incontro con il poeta Giorgio Orelli.

piccola cronaca

LOCARNO: incontri Associazione Triangolo – L'Associazione Triangolo, nell'ambito degli "Incontri del martedì", presso il Centro Triangolo in via Ciseri 19 a Locarno, per il ciclo di conferenze prevede questa sera alle 20.30 una conferenza su la riabilitazione in oncologia. Il Dr. Fabio Conti, primario Clinica Hildebrand, esporrà gli aspetti riabilitativi legati ai deficit del movimento dovuti sia a lesione diretta che indiretta della malattia. La conferenza è aperta a tutti gli interessati.

LOCARNO: mercato del giovedì in Piazza Grande – Il prossimo mercato sarà allestito dopodomani, giovedì 27, dalle 9 alle 16. Organizza l'Ente turistico Lago Maggiore.

LOCARNO: gara di scopa a coppie sorteggiate, terzo memorial Remonda e Jelmoni – La gara si terrà sabato 29 novembre con inizio alle 9.15 presso il Centro diurno ATTE in via Vallemaggia 18 a Locarno. Termine iscrizioni domani, mercoledì. Telefonare allo 091/751.28.27 o 091/751.70.44. Sorteggio coppie venerdì alle 18.

medico e farmacia di turno

LOCARNESE Farm. Coop Vitality, via alle Bre 8, Tenero, tel. 091/730.90.20. Se non risponde: 079/214.60.84 o 1811. Medico di turno: dalle 18.00 alle 08.00: tel. 091/800.18.28.

l'opinione

Piante di via San Jorio: democrazia tra diritto e politica

di ALDO LAFRANCHI*



«Per salvare le piante di via s. Jorio dovevate fare il referendum» è stato risposto a chi protestava per l'inizio del taglio degli aceri di via San Jorio. Quasi che opporsi a una decisione di un legislativo non sia un atto politico appartenente al normale processo democratico. Contrapporre Stato di diritto a democrazia è pericoloso. L'opposizione al taglio degli aceri di via San Jorio è nata nel momento stesso della decisione, l'8 luglio, ed è stata ribadita in ogni occasione, nella

speranza di ottenere un riesame da parte del Municipio. L'opposizione si è rafforzata in settembre con la lettera aperta di ventiquattro cittadini (primi firmatari gli arch. Lorenzo Cotti e Paola Rizzi) a Municipio e Consiglio comunale. Oltre alla richiesta di soprassedere alla decisione, i ventiquattro sottolineavano l'urgenza di una ridefinizione globale della politica del verde cittadino (a proposito del quale una mozione Mauro Belgeri è passata recentemente al vaglio della Commissione piano regolatore). In assenza di risposte, intuendo il peggio, il gruppo ha avviato, il 19 novembre, una raccolta di firme per verificare il parere degli abitanti della Città e anche dell'agglomerato. Un atto che sul piano politico equivale al referendum sul piano legale.

Il passare del tempo ha permesso di capire: 1. che a essere sbagliati non sono sempre gli alberi bensì l'asfaltatura invadente che impedisce di assorbire la pioggia; 2. che via Angelo Nessi e via delle Scuole (dove ci sono platani, non aceri americani) si trovano nella stessa situazione di via S. Jorio; occorre dunque preoccuparsi anche di loro; 3. che, dato il traffico ridotto, in via S. Jorio un secondo marciapiede è inutile (non da oggi la gente cammina in mezzo alla strada); 4. che in via S. Jorio per ricostruire il marciapiede non necessario ci vorrebbero poco meno di 180mila franchi; 5. che spendere 81mila franchi per il solo taglio dei novantanove alberi di via Angelo Nessi e via delle Scuole forse non ha senso se, rappazzando la pavimentazione dove è ne-

cessario si salvano non solo le piante ma buona parte dei 450mila franchi destinati alla ripavimentazione integrale del marciapiede; 6. che la città di Milano qualche radice sul marciapiede asfaltato pur di non tagliare gli alberi la tollera (v. Foro Buonaparte); 7. che gli aceri di via S. Jorio sono molto più belli delle carpine destinate a sostituirli. A conferma del principio che l'Esecutivo può, e non deve, utilizzare i crediti concessi dal legislativo (cosa che legittima l'opposizione democratica all'avvenuta concessione di un credito da parte di un Consiglio comunale), il recente rapporto della Commissione della Gestione sul Consuntivo 2007 ha invitato il Municipio a rivedere necessità e priorità nella realizzazione dei lavori decisi ma non ancora eseguiti (in bal-

lo 18 milioni): cancellare le opere non più attuali, congelare quelle non prioritarie. Il 10 novembre al Municipio è stato chiesto di inserire tra le opere non prioritarie il messaggio municipale sul taglio degli alberi (780mila franchi). Come si vede, la crisi economica in atto dà una mano all'opposizione politica al taglio degli alberi di via S. Jorio, via Angelo Nessi e via delle Scuole. Il lancio della petizione, il 19 novembre, per la raccolta delle firme dei cittadini si è arricchito di un merito imprevisto: ha bloccato, grazie all'intervento della Signora Sindaco, il tentativo di seppellire con un atto di forza (quattro gli aceri tagliati) l'opposizione democratica che nessuno poteva ignorare.

* consigliere comunale PPD a Locarno